

TESTO PROVVISORIO



Centro di Studi
Giuridici sulla
FAMIGLIA

CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA
FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO
IV GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA
LA FAMIGLIA COME SOGGETTO SOCIALE

Roma, 17 marzo 2022

La famiglia come società umana fondamentale

Prof. Lluís Clavell

Ringrazio molto l'invito a partecipare a questa 4^a giornata interdisciplinare di studio dedicata alla Antropologia giuridica della famiglia e concretamente allo studio della "*La famiglia come soggetto sociale*". Ho accettato l'invito con entusiasmo. Forse troppo, data la poca attenzione rivolta a questa realtà nelle mie ricerche in campo metafisico. Ma il taglio interdisciplinare della giornata mi ha spinto all'imprudenza. In ogni caso, imparerò, poiché da anni ho trovato in giuristi un approccio metafisico molto vicino alla realtà quotidiana, in modo particolare Sergio Cotta, Jesús Ballesteros, Francesco D'Agostino, Paolo Savarese, oltre che i colleghi Errázuriz e Gutiérrez Gómez, compagni di passeggiate di dialogo filosofico e giuridico, in torno alla *res iusta* così ben illuminata dal maestro Javier Hervada.

Alcuni stimoli per approfondire questa realtà sono venuti da fonti varie. In questo Anno della Famiglia, che Papa Francesco ha indetto e che terminerà il 26 giugno 2022, ricordo spesso che siamo tutti figli, che siamo nati per essere padri o madri, dando la vita agli altri. E ogni giorno mi sorprende sempre di più nel vedere quanto poco spazio viene dato alla famiglia nella riflessione culturale e filosofica contemporanea, e l'uso ideologico che se ne fa, spesso a fini politici.

Da qualche anno mi hanno aiutato letture varie (Tim Guénard, *Più forte dell'odio*; la figura di Takashi Nagai in *Pace a Nagasaki*; la straordinaria conversione di Jean-Marie Élie Setbon, *Dalla Kippa alla Croce*) e ovviamente maestri e colleghi quali Leonardo Polo (*El hombre como hijo*) e dei discepoli; da Carlos Cardona (*Etica del lavoro educativo*, Milano, Ares, 1991. 158 p) e Tomás Melendo (*Del consentimiento al ser*), Marycel Donadio, Karol Wojtyła.

Importanti per me sono stati due incontri nell'aula del Portillo: *L'essere personale nella filosofia di Leonardo Polo*, 13 novembre 2019, e la Giornata di Studio dell'Interdisciplinary Forum On Anthropology, *Oltre le passioni tristi: decisioni morali e speranza educativa*, del 24 febbraio 2020, con intervento Paola Ricci Sindoni, *Delusione e abbandono. Note antropologiche ed etiche*, con un bellissimo commento su "La strada verso Emmaus". Anche la Pontificia Accademia di San Tommaso d'Aquino dedicò la XVI Sessione plenaria del 2016 al matrimonio e la famiglia. L'Aquinate comprende bene che l'amore dei coniugi vuole che i figli esistano e vivano, cercano il loro bene, vivono con loro in modo affabile, condividono con loro gioie e dolori¹. Li amano come parte di loro stessi.

Questi stimoli hanno anche alimentato la mia riflessione filosofica sulla realtà dell'Opus Dei come famiglia e sui diversi scritti di S. Josemaría e dei suoi successori. Una bella famiglia in cui il Prelato è semplicemente e realmente il Padre e così viene chiamato, senza altri titoli.

Così mi è sembrato che nella parte fondamentale della filosofia –la metafisica– il carattere della persona di essere familiare avesse trovato ancora poco spazio. La divisione e forse

¹ *S.Th.* II-II, q.27, a.7 c.

TESTO PROVVISORIO



CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA
FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO
IV GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA
LA FAMIGLIA COME SOGGETTO SOCIALE

Roma, 17 marzo 2022

frammentazione della sapienza filosofica, lasciava lo studio di questa realtà all'etica sociale. Il personalismo dialogico e la riflessione di alcuni filosofi ebrei (Buber, Lévinas) o di medici filosofi (Pedro Laín Entralgo nella sua opera *Teoría y realidad del otro*, e ovviamente Viktor Frankl) così come la riscoperta della relazionalità ci sta aiutando. Mi sembra significativo che *Famiglia, Lavoro, Società* siano le parole di sottotitolo del testo di Etica sociale di Gabriel Chalmeta. Questi stimoli mi portavano a sentirmi a disagio di fronte alla scultura del pensatore di Rodin e ad apprezzare la Scuola di Atene di Raffaello. Conosciamo la realtà come figli, quindi come fratelli. E così ho scritto sul *Conoscere la realtà come figlio* sia per T. Melendo che per Marycel Donadío, la quale sempre diceva che il suo migliore Curriculum Vitae era essere sposa, madre di 6 figli e nonna di 14 nipoti

Questi primi paragrafi, scritti due settimane fa, rispecchiano il mio stato allora. Ma riflettendo su questo intervento, il mio interrogante si è modificato. Pensavo bisognava anche fare una *metafisica della famiglia*. Ma proprio nelle scorse settimane ho scoperto un bellissimo volume collettivo con questo titolo *Metafisica de la familia*, diretto da Juan Cruz Cruz, collega dell'Università di Navarra, dove ho studiato e lavorato dal 1961 al 1969. La data della prima edizione di quel volume: 1995. Ho comunicato la mia "scoperta" a qualche collega di questa università della S. Croce e neanche lui sapeva dell'esistenza del volume. Da una parte mi ha consolato. Dall'altra mi ha fatto pensare che la frammentazione del sapere ha effetti perversi.

Nella riflessione teoretica pensiamo poco alla persona come essere familiare. Una notevole eccezione mi sembra il Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia promotore di queste giornate interdisciplinari. Conoscere i 4 volumi pubblicati in questi primi anni ha fatto crescere in me l'impegno di lavorare per superare la frammentazione e le sue conseguenze nella cultura contemporanea. Rimango ammirato di quanto è stato fatto e mi auspico che venga più conosciuto.

Un collega mi ha incoraggiato a dire *una cosa sola e con poche parole* per considerare la famiglia come società primordiale. Lo potrei riassumere così: la famiglia è la società fondamentale, perché:

La persona umana è nata per l'agire libero più alto che è l'amore donale interpersonale, che dà luogo a un "noi" che è la famiglia.

Solo due righe! Una formulazione leggermente più sviluppata sarebbe:

La persona umana è un essere costitutivamente familiare. Nasce figlio, frutto dell'amore reciproco dei genitori, e dell'amore di Dio che infonde l'anima spirituale in ogni concepimento. Nasce come novità unica per incarnare l'amore donale, e in questo compito cresce la sua libertà. Nasce per essere interlocutore di Dio adesso in questa vita e poi per l'eternità, e per espandere questo amore divino esercitando anche lui o lei la paternità e maternità. Nasce in famiglia per formare famiglia. Diventa padre o madre (anche nel caso di una famiglia spirituale). Caratteristico della persona in quanto tale è il dono, la fecondità, la donazione, l'amore di benevolenza. L'atto personale di essere tende a comunicarsi, a espandersi verso altre persone. L'amore interpersonale è l'agire più alto della persona umana.

TESTO PROVVISORIO



Centro di Studi
Giuridici sulla
FAMIGLIA

CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA
FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO
IV GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA
LA FAMIGLIA COME SOGGETTO SOCIALE

Roma, 17 marzo 2022

Cerco di ragionare un po' su questi punti che mi sembrano decisivi per guardare la famiglia nella sua realtà giusta di soggetto sociale e di società primordiale. È in gioco l'essere umano e la sua felicità. Dirò poco sulla famiglia come società, ma vorrei sottolineare che senza famiglia non ci sarebbe persona e che la perfezione della persona dà luogo necessariamente alla famiglia.

1. L'essere personale culmine della metafisica o livello a sé.

Leonardo Polo distingue tra metafisica e antropologia trascendentale, questa seconda dedicata all'essere personale. «Riguardo alla persona, bisogna dire che, propriamente parlando, non è essere, ma è essere-con: coesistenza».

“La metafisica ha come oggetto primario la persona; l'universo che considera è principalmente un universo sociale; il centro di esso, Dio. Tutto il resto gli interessa solo relativamente”(J. Bofill, *La escala de los seres o el dinamismo de la perfección*, p. 14).

“Il tema capitale della filosofia è un problema umano, dell'uomo in tutto il suo essere, estraneo a quell'atmosfera asettica della "filosofia pura", sostenitrice della metafisica amorale e della morale ametafisica, che ha finito per dissolvere la morale togliendole il fondamento metafisico, dopo aver dissolto la metafisica togliendole l'impulso morale. Il cuore non è mai estraneo alla verità” (C. Cardona, *Metafisica de la opción intelectual*, Rialp, Madrid 2ª ed. 1973, p. 136).

2. La persona umana è un essere costitutivamente familiare.

Nella sua *Filosofia della famiglia* Francesco d'Agostino presenta *“la familiarità come una dimensione costitutiva dell'essere dell'uomo, poiché solo grazie all'esperienza della familiarità la persona umana acquista la sua identità soggettiva”* (p. 11).

T. Melendo vede un rapporto biunivoco e costitutivo tra persona e famiglia: *“la famiglia è così inesorabilmente legata all'indole personale che senza famiglia non può esistere Persona Piena ... né può svilupparsi pienamente persona alcuna”* (p. 101).

“Il nesso famiglia – persona forma un legame strettamente ontologico, derivato dalla grandezza o eccellenza dall'essere della persona in quanto tale” (p. 101) (T. Melendo, *Familia y persona*, articolo fondazionale della nuova rivista *Metafisica y persona*, 2010).

Gesù ricorda che: *all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; 7 per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. 8 Sicché non sono più due, ma una sola carne. 9 L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto». 10 Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: 11 «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; 12 se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio»* (Mc 10, 6-12).

Ricordiamo Genesi 1, 26 *Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza* 27 *Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. 28 Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; 31 Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.*

Il precursore di Cristo, Giovanni il Battista venne decapitato proprio per la sua testimonianza sul matrimonio.

TESTO PROVVISORIO



Centro di Studi
Giuridici sulla
FAMIGLIA

CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA
FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO
IV GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA
LA FAMIGLIA COME SOGGETTO SOCIALE

Roma, 17 marzo 2022

La complementarietà uomo – donna è ordinata a questo amore reciproco duale che è all'origine di nuove persone, imitando la creazione divina.

3. Ogni persona umana è figlio, dono dell'amore dei genitori, e dell'amore di Dio che infonde l'anima spirituale in ogni concepimento.

Ogni nascita umana è una novità che proviene dall'amore degli sposi e da Dio: “non ci si sposa in due ma in tre”, per sottolineare il ruolo di Dio (e di Cristo), come ricorda il monaco alla protagonista del romanzo *Il risveglio della Signorina Prim*. La filiazione umana è collegata intrinsecamente con la filiazione divina.

Nella nascita si rivela la debolezza e la ricchezza del *perfectissimum in tota natura* di cui parla s. Tommaso d'Aquino riferendosi alla persona umana.

«L'io del bambino emerge cosciente nell'esperienza del tu: al sorriso della madre, per grazia del quale egli esperisce che è inserito, affermato, amato in qualche cosa che incomprensibilmente lo cinge, già reale, e che lo custodisce e lo nutre. Il corpo al quale si stringe, soffice, caldo e nutriente guancialesco, è un guancialesco amoroso in cui si può rifugiare perché era già stato prima il suo rifugio” (H. U. Von Balthasar, *Nello spazio della metafisica: l'epoca moderna, Gloria*, Volume 5, Jaca Book, Milano 14, 1978, 549-550).

Ognuno di noi rimane sempre primordialmente figlio. S. Massimo Confessore ricorda in modo molto realistico che la nostra provenienza da un altro nel corpo lascia il segno indelebile dell'ombelico.

4. Si nasce per incarnare l'amore donale reciproco, e in questo compito cresce la libertà.

Leonardo Polo in *Tener y dar*, esprime che il punto chiave della persona consiste nell'essere donale.

Anche Cardona scriveva: "In termini assoluti, l'amore è più essenziale, perché è la vita stessa dello spirito. Ma, come ho detto prima, l'amore stesso mette nel mio spirito il bisogno di essere amato. D'altra parte, per la sua stessa finitudine costitutiva, la creatura ha un'indigenza essenziale, un bisogno reale di essere amata. Questo bisogno è sostanzialmente soddisfatto dal sapere che sono amato da Dio fin dall'inizio e prima. Poi passo ad esercitare la mia eccedenza, ad amare Dio e gli altri generosamente per Dio, e allora divento liberamente indigente: desidero l'unione dell'amicizia eterna". (*Ética del quehacer educativo*, Rialp, Madrid, 1990, p. 87)

Amore verso Dio perché ognuno è un interlocutore di Dio adesso in questa vita e poi per l'eternità. E per espandere questo amore divino esercita anche lui o lei la paternità e maternità: diventa padre o madre (anche nel caso di una famiglia spirituale)

Hannah Arendt sulla novità di ogni neonato: “Il miracolo che salva il mondo, il dominio delle faccende umane dalla sua normale, naturale rovina è in definitiva il fatto della natalità in cui è ontologicamente radicata la facoltà dell'azione. È in altre parole la nascita di nuovi uomini, l'azione di cui essi sono capaci in virtù dell'esser nati. Solo la piena esperienza di questa facoltà può conferire alle cose umane fede e speranza, le due essenziali caratteristiche dell'esperienza umana, che l'antichità greca ignorò completamente. È questa fede e speranza nel mondo, che trova forse la sua

TESTO PROVVISORIO



Centro di Studi
Giuridici sulla
FAMIGLIA

CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA
FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO
IV GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA
LA FAMIGLIA COME SOGGETTO SOCIALE

Roma, 17 marzo 2022

gloriosa e stringata espressione nelle poche parole con cui il Vangelo annunciò la 'lieta novella' dell'avvento: 'un bambino è nato per noi' (H. Arendt, Vita activa. La condizione umana, Bompiani, Milano 2004). S. Belardinelli lo ha ricordato qualche mese fa.

5. L'amore donale di benevolenza o amicizia, è l'agire più alto della persona umana e richiede dualità: dare e ricevere. Accettare il dono è anche un dono. Così è Dio nella sua Trinità di persone.

Amore verso Dio. In primo luogo: accettare il dono porta al ringraziamento. Può sembrare una disuguaglianza troppo grande. *"La caratteristica propria di Dio è quella di fare. La cosa propria dell'uomo è lasciarsi fare"* (S. Ireneo de Lyon, sermone 243).

La donazione si compie quando il dono vien accolto, accettato. Una persona è ricevuta da un'altra con un atto di accoglienza molto attivo e alto. In realtà è anche un darsi all'altro. Quindi ricevere non è qualcosa di passivo.

Senza donazione, senza dono, non c'è persona; a sua volta, non c'è donazione possibile senza accettazione: nessuno può donarsi se non è liberamente accettato da un altro.

Questo amore permette di conoscere più profondamente. Il medico giapponese Takashi Nagai capisce che le persone hanno uno spirito immortale: vedendo lo sguardo di mamma negli ultimi minuti di vita. Inizio di un processo di conversione e intellettuale. Questo mi ha rafforzato nel vedere che il legame tra etica e metafisica avviene soprattutto in famiglia.

S. Bernardo si pone la questione della disuguaglianza nei «Discorsi sul Cantico dei Cantici» (Disc. 83,4-6; Opera omnia, ed. Cisterc. 2 [1958] 300-302): *"È certo che non potranno mai essere equiparati l'amante e l'Amore, l'anima e il Verbo, la sposa e lo Sposo, il Creatore e la creatura. La sorgente, infatti, da sempre molto più di quanto basti all'assetato.*

*Ma che importa tutto questo? Cesserà forse e svanirà del tutto il desiderio della sposa che attende il momento delle nozze, cesserà la brama di chi sospira, l'ardore di chi ama, la fiducia di chi pregusta, perché non è capace di correre alla pari con un gigante, gareggiare in dolcezza col miele, in mitezza con l'agnello, in candore con il giglio, in splendore con il sole, in carità con colui che è l'Amore? No certo. **Sebbene infatti la creatura ami meno, perché è inferiore, se tuttavia ama con tutta se stessa, non le resta nulla da aggiungere. Nulla manca dove c'è tutto. Perciò per lei amare così è aver celebrato le nozze, poiché non può amare così ed essere poco amata. Il matrimonio completo e perfetto sta nel consenso dei due, a meno che uno dubiti che l'anima sia amata dal Verbo, e prima e di più"***

In Dio, il Figlio accoglie liberamente e necessariamente l'essere del Padre. L'amore tra le due persone è lo Spirito Santo. Così Maspero può scrivere che Dio è uno perché trino.

Un liturgista ha spiegato bene il paragone di s. Josemaría, il quale vedeva il letto coniugale come un altare. I rapporti coniugali sono un atto del sacerdozio battesimale degli sposati (F. Arocena).

6. Le persone non siamo solo individui.

TESTO PROVVISORIO



Centro di Studi
Giuridici sulla
FAMIGLIA

CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA
FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO
IV GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA
LA FAMIGLIA COME SOGGETTO SOCIALE

Roma, 17 marzo 2022

L'opzione immanentista di gran parte della filosofia successiva a Descartes ha probabilmente avuto come effetto la disgregazione sociale: una società di individui, che oscura o indebolisce *la società delle famiglie*.

Allo stesso tempo, si sono diffusi acriticamente anche dualismi irrealistici, per esempio tra natura e libertà, tra libertà e donazione, e un oscuramento del bene comune.

La condizione familiare molto spesso viene relegata solo al regno dell'etica o agli studi psicologici o sociologici o alle ripercussioni economiche o lavorative? Sembra come se la società fosse composta da individui che si realizzano in un lavoro, e in cui la famiglia è solo la sfera dell'affettività, di superare la solitudine, cioè qualcosa di privato, senza conseguenze per la società.

L'individualismo di gran parte della cultura moderna è stato poi superato dal personalismo dell'io-tu, ma ulteriormente nella consapevolezza del "noi". Lentamente nel XX secolo, alcune tendenze filosofiche come la fenomenologia, il personalismo e il pensiero dialogico hanno cercato di recuperare la realtà persa lungo la strada.

7. La gratuità del donare e del ricevere nella famiglia porta al grande atto di amore del perdono.

"La pastorale familiare è il cuore di tutta la pastorale della Chiesa, perché l'amore è il cuore del cristianesimo" (A. Granados).

È bello vedere persone impegnate in favore della pace che scoprono la famiglia come il posto giusto per acquisire atteggiamenti di socializzazione che saranno poi proiettati nelle relazioni interpersonali, "il primo habitat dove l'essere umano incontra la realtà dell'offesa e la possibilità del perdono".

Melendo riassume molto bene il ruolo educativo dei genitori, quando dice che la cosa principale è che i coniugi si amino veramente. I bambini se ne rendono conto e questo amore li rende forti di fronte alle difficoltà esterne.

Un'esperienza singolare in senso opposto è quella del francese Tim Guénard nel suo libro autobiografico *Più forte dell'odio*. Quando ha solo tre anni, viene abbandonato dalla sua giovane madre, - ha solo 19 anni-, legato a un lampione mentre lascia città e compagno, la polizia lo trova e lo consegna a suo padre, il quale per anni tratta molto male suo figlio. Tim cresce odiando suo padre e nutre il desiderio di vendetta: diventare molto forte e duro per ucciderlo. Finalmente incontra un ambiente cristiano che si prende cura dei più deboli e nasce in lui il desiderio di imparare ad amare e a perdonare. Riesce poi a formare una famiglia propria e a raccontare il suo lungo viaggio verso il perdono.

TESTO PROVVISORIO



Centro di Studi
Giuridici sulla
FAMIGLIA

CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA
FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO
IV GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA
LA FAMIGLIA COME SOGGETTO SOCIALE

Roma, 17 marzo 2022

Note bibliografiche

-s. Giovanni Paolo II, *“Il dono disinteressato”*, scritto postumo pubblicato in lingua polacca in AAS, 98, t. III (2006, 628-638), 8.II.1994. Tradotto da Leonardi, M., *Come Gesù*, Milano: Ed. Ares, 2014.

-*La relazione coniugale: crisi attuale e orizzonti di soluzione*, I Giornata interdisciplinare di studio sull'antropologia giuridica della famiglia / Álvaro González Alonso (a cura di), Edusc 2018, Subsidia canonica 26. Con Presentazione di C.J. Errázuriz.

-*L'autorità genitoriale, limite o diritto dei figli?*, II Giornata interdisciplinare di studio sull'antropologia giuridica della famiglia / Álvaro González Alonso, Jaime Abascal Martínez (a cura di) Edusc 2019 Subsidia canonica 27.

-*I fondamenti relazionali del diritto di famiglia: un approccio interdisciplinare*, XXV Convegno di studio della Facoltà di Diritto canonico / organizzato dal Centro di Studi Giuridici sulla Famiglia ; Adriana Neri, Inés Lloréns (a cura di) Edusc 2021 Subsidia canonica 35.

-*La dimensione familiare della scuola*. III Giornata interdisciplinare di studio sull'antropologia giuridica della famiglia / Inés Lloréns (a cura di) Edusc 2020, Subsidia canonica 29.

-A. Granados, *La casa costruita sulla sabbia. Manuale di Teologia pastorale*, Edusc, Roma 2022

-H. Arendt, *Vita activa. La condizione umana*, Bompiani, Milano 2004.

-F. M. Arocena, *Liturgia y vida. Lo cotidiano como lugar del culto espiritual*, Palabra, Madrid 2011, 160 p.

-J. Bofill, *La escala de los seres o el dinamismo de la perfección*, Publicaciones Cristiandad, Barcelona 1950.

-J. Cárdenas, *“Familia y sociedad, “primer hábitat” para aprender a perdonar”*, Schengen Peace Foundation, 29 mayo 2021, Europa Press.

-C. Cardona, *Metafísica de la opción intelectual*, Rialp, Madrid 2ª ed. 1973.

-C. Cardona, *Etica del lavoro educativo*, Milano, Ares, 1991.

-B. Castilla, *Amor donal y transcendencia*, in *Metafísica y persona*, n. 23, 2020, pp. 47-69.

-J. Cruz, (Ed.), *Metafísica de la familia*, Pamplona, Eunsa 1ª ed.1995 e 2ª 2010.

-F. D'Agostino, *Filosofía de la familia*, Rialp, Madrid 2006 (trad. spagnola di J. Carreras).

-C. Esposito, *Ripensare la nascita. La traccia di Hannah Arendt*, in *Il Pensare – Rivista di Filosofia*, Anno VI, n. 6, 2017, pp. 52-67.

-José Ángel Lombo, José Manuel Giménez Amaya, *La unidad de la persona : aproximación interdisciplinar desde la filosofía y la neurociencia*, Pamplona, EUNSA,2013

- José Ángel Lombo, José Manuel Giménez Amaya *Biología y racionalidad : el carácter distintivo del cuerpo humano*, Pamplona, EUNSA, 2016.

-G. Maspero, *Uno perché trino: breve introduzione al trattato su Dio*, Cantagalli, Siena 2011.

TESTO PROVVISORIO



Centro di Studi
Giuridici sulla
FAMIGLIA

CENTRO DI STUDI GIURIDICI SULLA FAMIGLIA
FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO
IV GIORNATA INTERDISCIPLINARE DI STUDIO
SULL'ANTROPOLOGIA GIURIDICA DELLA FAMIGLIA
LA FAMIGLIA COME SOGGETTO SOCIALE

Roma, 17 marzo 2022

- T. Melendo, *Del consentimento al ser*,
- T. Melendo, *Familia y persona*, articolo fondazionale della rivista *Metafisica y persona*, 2010.
- L. Polo, “*Tener, dar, esperar*”, in *Filosofía y economía*, Pamplona: Eunsa, 2012.
- L. Polo, *El hombre como hijo*, in *Obras Completas*, T. XVI: Escritos menores 1991-2000, eunsa, Pamplona 2017, pp. 157-166.
- L. Polo, *Planteamiento de la Antropología trascendental*, in *Obras Completas*, T. XXVI: Escritos menores 2001-2014, Eunsa, Pamplona 2017.
- P. Popovic, *Ripensare l'antropologia giuridica della famiglia dal punto di vista del «bonum commune familiae»*, «Ius Ecclesiae», vol. 32/2 (2020), pp. 525-548.
- M. Porta, *La metafisica sapienziale di Carlos Cardona. Il rapporto tra esistenza, metafisica, etica e fede*, EDUSC, Roma 2002, pp. 317.
- P. Ricci Sindoni, *Pratiche del dono e paradigma della filialità* pp.162-181, in *Oltre la società degli individui. Teoria ed etica del dono* (a cura di Francesca Brezzi e Maria Teresa Russo), ed. Bollati Boringhieri, Torino 2011. Anche: *Essere figli: problemi di antropologia della famiglia*, pp. 37-44, in *I Quaderni di Scienza & Vita, Periodico dell'Associazione Scienza & Vita*, n. 10 (Dicembre 2012)
- C. Ruini – M. Camisasca, *Ho visto che amare è possibile. Un dialogo sulla famiglia*, inserto a *Fraternità e Missione* 2021, 18 p.

-Anche H.U. von Balthasar in *Uno sguardo d'insieme sul mio pensiero*, pp. 41-42) ha un bellissimo brano dedicato alla scoperta della realtà, e dei trascendentali, da parte del bambino nelle braccia della mamma: «L'uomo esiste solo nel dialogo con il suo prossimo. Un bambino è chiamato alla coscienza di sé dall'amore e dal sorriso della madre. Ed è l'orizzonte dell'essere infinito nella sua totalità che si apre a lui in quell'incontro, rivelandogli quattro cose: 1. Che egli nell'amore con sua madre è uno. 2. Che questo amore è buono, dunque che tutto l'essere è buono. 3. Che questo amore è vero, dunque che l'essere è vero. 4. Che questo amore suscita gioia, dunque che tutto l'essere è bello. Aggiungiamo che l'epifania dell'essere è piena di significato solo se nell'apparizione noi cogliamo l'essenza in quanto si mostra, se cogliamo la cosa in sé. Il bambino non riconosce una semplice apparizione, ma la madre in se stessa». Questo testo ha una densità notevole, perché la presa di queste proprietà è legata a relazioni affettivo-emotive. Cioè, l'integrazione affettiva del bambino, che dura diversi anni, contiene anche un'intellezione della realtà. Non è puramente sentimentale.